UNA BELLA PARTITA AL COMUNALE DI FIRENZE

Per travolgere l'Atalanta bastano 20' ai viola (4-1)

Poi la Fiorentina si è concesso il meritato riposo e Bassetto ha avuto via libera per segnare il goal della bandiera

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Rosetta, Cervato, Chiappella, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

ATALANTA: Sartin, Roncoli, Zannier, Corsini; Angeleri, Annovazzi; Longoni, Rozzoni, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: Al 9' e 25' Julinho; al 12' Montuori e al 29' Virgili, tutte nel primo tempo. Nella ripresa, al 20' Bassetto.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 23 — Questa volta lo spettacolo non è stato soffocato e annullato dal catenacci: i neroazzurri, infatti, hanno giocato aperto, con il normale schieramento sistemista, senza ricorrere, cioè, a quegli antipatici e sconcertanti espedienti difensivi tanto di moda, purtroppo, in questo momento. La compagine bergamasca così ha perduto l'incontro in modo netto perchè oggi sul piano generale e individuale è inferiore alla Fiorentina, ma ha avuto il merito di lottare accanitamente fino alla fine, guadagnandosi gli applausi da parte dello sportivissimo pubblico fiorentino.

Nel primo tempo la partita è stata bella, ricca di azioni emotive e spesso ben condotte: la Fiorentina, avendo finalmente spazio per far viaggiare i suoi veloci attaccanti, ne ha, naturalmente, approfittato mettendo a segno quattro ottime reti.

La triangolazione del temuto trio Julinho - Montuori - Virgili hanno messo a soqquadro la difesa avversaria, ma anche il rinfrancato Gratton e la recluta Prini hanno saputo dimostrarsi pericolosi, gareggiando in bravura con i compagni di linea. Alcune vistose pause e incertezze ha accusato invece, all'inizio, la retroguardia, specialmente sulla sinistra, ma poi, con il passare del tempo, il « blocco » ha ritrovato il ritmo giusto, neutralizzando così i tentativi offensivi neroazzurri. Nella ripresa i « viola » (anche oggi in maglia rossa) se la sono presa calma, favorendo così la progressiva riscossa dei tenaci bergamaschi che dopo avere realizzato con Bassetto la rete della bandiera, hanno sfiorato ancora il successo.

I goal di Julinho

Inizio in perfetto orario. Le squadre sembrano studiarsi ed il gioco è abbastanza calmo: al 3' bella azione in linea dei bergamaschi, « finta » del taurino Rasmussen, e palla a Brugola, lasciato troppo solo da Magnini; ma il potente tiro della ala sinistra vola alto sulla traversa dell'impassibile Sarti.

Ancora l'Atalanta all'attacco; incertezza di Cervato risolta da Magnini che toglie letteralmente dai piedi di Rasmussen il pallone a pochi metri dalla rete mentre al 6' Sarti blocca un forte raso terra di Longoni.

Gratton dà il « là » alla riscossa della Fiorentina attraversando mezzo campo con una meglio « Pecos Bill » che rimetnon riesce a sfruttare il passaggio. E' l'8' di gioco e Julinho non ha ancora toccato la palla. I compagni lo hanno fino ad ora dimenticato e il classico brasiliano non è certamente lo uomo da « arrabbattarsi » a cercare il pallone. Ma ecco che « Giulio » si sposta sulla sinistra, aggancia il primo pallone ricevuto dalla mediana ed inizia una serie di finte e controfinte che fanno il vuoto intorno a lui, poi lancia ottimamente sulla destra, dove prontamente si è spostato Virgili. Duello fra il centro avanti fiorentino e un difensore, ha la meglio « Pecos Bill » che rimette corto, e Julinho, nel frattempo lanciatosi in avanti, raccoglie e mette in rete di precisione fra palo e portiere.

Riscossa immediata degli ospiti e Cervato salva un tiro di Rozzoni, rendendo un segnalato servizio allo sbilanciato Sarti.

Un minuto dopo la Fiorentina raddoppia il vantaggio: è Chiappella che a metà campo mette in azione Gratton, il quale lancia lunghissimo sulla sinistra; velocissima rincorsa di Prini che centra un fortissimo e teso pallone, sul quale entra in velocità Montuori e il gioco è fatto.

Dopo un paterno richiamo dell'arbitro a Rasmussen e Gratton, protagonisti di uno scontro troppo violento, Annovazzi al 20' salva la sua porta da un veemente tiro di Julinho. Ma cinque minuti dopo il brasiliano non perdona e dopo un nutrito bombardamento al povero Sartin, raccoglie e mette in rete con sicurezza a porta vuota.

L'entusiasmo dei sostenitori viola è alle stelle, e un bellissimo duetto fra i due sudamericani provoca una vera ovazione a scena aperta: un minuto dopo, al 29', la Fiorentina centra ancora il bersaglio con un colpo di testa di Virgili il quale aveva raccolto un cross di Prini.

Il giovane Sartin è ancora chiamato al lavoro: alla mezz'ora para una sventola di Virgili per poi deviare in corner (il prima della giornata) un pericoloso tiro di Julinho. Al 37' invece una bella sventola di Brugola sfiora il paletto di Sarti (apparso piuttosto incerto in questa occasione), poi si registra ancora una parata di Sartin (tiro dell'indemoniato Julinho) e infine una caparbia azione di Rasmussen che caricato da un difensore si sbilancia mentre Sarti gli toglie il pallone dal piede.

La Fiorentina, paga del vistoso bottino ottenuto, « dormicchia » in campo mentre i bergamaschi si impegnano a fondo. Il gioco diventa più deciso e l'arbitro richiama Bassetto e poi Rasmussen, mentre Montuori fallisce un paio di ottime occasioni. Al 20' Magnini, ancora zoppicante per un duro colpo ricevuto, non può fronteggiare il caparbio Longoni: la palla va a Bassetto che improvvisamente lascia partire un bellissimo ed imparabile tiro al volo che si incastra proprio nell'angolo alto della porta viola. Applausi a « Nani » per il suo bellissimo tiro, un tiro che rese celebre e temuto un tempo il popolare giocatore.

Sulle ali dell'entusiasmo tentano l'impossibile i bergamaschi e Sarti deve ringraziare San Cervato e San Segato, che hanno rinviato due pericolosi palloni.

Una rete segnata con le mani di Virgili al 36' giustamente annullata dall'arbitro, una sicura bloccata di Sarti su calcio di punizione di Corsini al 40' e poi a tre minuti dalla fine l'ultima grossa emozione della giornata. E' Cervato che scatta in modo fulmineo e da circa 25 metri al volo, sferra un potentissimo tiro che l'agile portierino bergamasco devia a stento in corner, facendosi così perdonare qualche precedente ingenuità.

PASQUALE BARTALESI

Padova-Pro Patria 2-1

PADOVA: Bolognesi, Blason, Zorzin, Moro, Scagnellato, Mori, Agnoletto, Pison, Bonistalli, Novello, Stivanello.

PRO PATRIA: Danelutti, Toros, Podestà, Orzan, Cattani, Frascoli, Pantaleoni, Gimona, La Rosa, Danova, Caviglioli.

Arbitro: Marangio di Roma.

Marcatori: nel primo tempo al 39' Novello; nella ripresa al 22' Novello su rigore, al 40' Orzan su rigore.

PADOVA, 23. — La partita che si è risolta in favore del Padova non ha soddisfatto il pubblico che ha espresso anzi verso la fine il suo malumore specialmente nei riguardi dei propri giocatori. Il Padova, per la verità ha segnato una evidente superiorità che non si è tradotta in un maggior punteggio per l'imprecisione del reparto avanzato. Si è così arrivati al 39' prima che i biancoscudati potessero segnare il primo punto della giornata, autore Novello.

Il Padova ha prevalso anche nella ripresa, ma in modo meno evidente. La scarsa capacità realizzativa degli attacchi è dimostrata dal fatto che le due reti del secondo tempo sono state entrambe realizzate su calcio di rigore. Quello del Padova, trasformato da Novello, è stato concesso al 22' del 2. t

I CANNONIERI

7 RETI: Nordahl.

5 RETI: Nyers, Virgili, Vinicio.

4 RETI: Frizzi, Schiaffino, Macor, Murolo.

3 RETI: Mariani, Pivatelli, Dal Monte, Firotto, Brugola, Armano, Bronèe, Julinho.

2 RETI: Antoniotti, Campagnoli, Fabbri, Muccinelli, Selmosson, Vairo, Skoglund, La Forgia, Bettini, Firmani, Cervato, Ronzon, Jeppson, Galli, Montico, Bassetto, Piccioni, Motta, Novello, Di Pietro, Montuori, Castelli.

L'UNICO GOAL DEI BIANCOAZZURRI

LANEROSSI-*LAZIO 3-1 — L'unico goal della Lazio; VIVOLO raccolto un allungo di Villa gira al volo e batte «Cochi»

Lanerossi-Lazio 3-1

(continuaz. dalla 3. pagina)

gli avversari impostare le azioni d'offesa e risucchiare o tagliar fuori i tre terzini; aggiungete a questo le ben note deficenze di Giovannini, il quale (e non ci stancheremo mai di ripeterlo) non ha più i numeri per fare lo « stolpper » sistemista, e la giornataccia di Lovati, il quale ha sulla coscienza i primi due goal, e avrete un quadro piuttosto chiaro della situazione difensiva.

L'attacco, per quanto riguarda la manovra razionale e curata, è stato inesistente malgrado i tentativi di Vivolo e di Muccinelli (bravissimo quest'ultimo) di cucire il quintetto di punta; Burini, dopo un inizio promettente è scomparso dalla lotta sfiancato e Selmosson e Bettini hanno rivaleggiato nell'intestardirsi nel superare in dribling ignorando il tiro a rete e il passaggio ai compagni. Tanto per fare un esempio basterà citare l'incredibile episodio verificatosi al 36' della ripresa: Bettini, supera uno dopo l'altro quattro avversari e giunge davanti a « Chochi » in posizione perfetta per il tiro, ma invece di calciare il centroavanti si ferma, si gira, attende il recupero di un terzino, lo affronta, lo supera, ma infine perde il pallone.

Ma dopo tanto parlar dei battuti, diamo un po' di spazio alla squadra vittoriosa, a quel Lanerossi che tutti sta costringendo a rivedere i negativi giudizi formulati nelle prime giornate del torneo in corso. Quella vicentina è una formazione ben equilibrata e ben amalgamata; la difesa, sicura in « Chochi », un portiere che malgrado la non più verde età resta sempre tra i migliori, si affida all'esperienza di Giaroli e allo slancio dei Pavinato, dei Lancioni, dei David e dei Vicini, ragazzi di classe modesta, ma dal gran cuore. L'attacco ha una bella chiarezza di gioco ben registrato da Manente e da Hofling ha le sue punte pericolose in Manzardo, Motta e nel bravissimo Murolo, un attaccante che alla voglia di lavorare unisce uno spiccato senso del goal.

Fedele agli insegnamenti di Guttaman la squadre ha giocato aperto, rifiutando qualsiasi tattica ostruzionistica; una rivelazione, malgrado si sapesse che il ragazzo aveva iniziato la carriera all'attacco, è stata la prova di Manente a mezz'ala calmo, preciso, l'ex juventino ha svolto il compito affidatogli (interno di copertura) con grande tenacia e con somma abilità, riuscendo tra l'altro a segnare con un bel goal il successo della sua squadra.

E diamo ora la parola alla cronaca. Al fischio del milanese Ferrari, un arbitro che si dimostrerà un poco oculato e senza troppa energia, batte la Lazio che si rovescia subito nell'area avversaria: è un susseguirsi di azioni biancoazzurre impostate quasi sempre sulla destra, sul piccolo Muccinelli. Al 2' una stangata di Selmosson è deviata con un bel tuffo da Sentimenti IV, che sei minuti dopo è costretto ad una coraggiosa uscita per troncare un'incursione di « raggio di luna ».

Lo slancio della Lazio si smorza quasi subito e il Lanerossi comincia a farsi pericoloso: al 10' un tiro di Manzardo finisce a lato di poco e al 12' Lovati ferma un insidioso pallone di Motta. Al 22' ecco il primo goal: Murolo e Manzardo discendono in tandem sulla destra, poi dal limite dell'area il sudamericano tira con violenza. La palla picchia a terra, cambiando un po' direzione e va ad insaccarsi nell'angolino sinistro senza che Lovati tenti nemmeno la parata.

La Lazio accusa il colpo e si disunisce; ne approfitta il Lanerossi per bissare appena appena tre minuti dopo. Murolo, dribla tre avversari, poi — sempre dal limite — tira di sinistro. La sfera, forse colpita male, fa una strana parabola e s'insacca con Lovati inchiodato in contropiede.

Rabbiosa ma disorganizzata la reazione laziale, che vive sugli sprazzi di Bettini o di Muccinelli; la difesa dei lanieri, comunque, controlla con tranquillità e senza affanno la situazione. Prima della chiusura da segnalare una bella incursione di Bettini, anticipato all'ultimo momento da « Cochi » e un tiro di Selmosson a portiere battuto salvato da Giaroli.

Nella ripresa, quasi in apertura, terzo goal del Lanerossi: Manente ricevuto un pallonetto da Motta scende sulla destra, evita un « cianchettone » di Molino, entra in area e segna alzando a parabola su Lovati in uscita. Abbracci a non finire in campo tra i biancorossi; gelo sulle tribune.

La Lazio, sospinta a gran voce dal pubblico, si getta avanti ma senza ordine, comunque al 14' riesce ad accorciare le distanze con Vivolo che gira al volo un passaggio in avanti di Villa. E' una rondine che non fa primavera; difatti i biancoazzurri continuano ad attaccare, ma non passano per l'ingenuità degli attaccanti e per l'accortezza difensiva dei lanieri. Al 36' l'incredibile episodio di Bettini già raccontato e al 40' un miracoloso salvataggio sulla linea di Pavinato su tiro di Vivolo; cinque minuti di noia e finalmente trilla il fischio di chiusura.

VITTORIOSA L'INTER CON UN GOAL DI ARMANO

Il catenaccio fa perdere al Torino un incontro che poteva pareggiare

Per 75 minuti l'allenatore granata ha tenuto arroccati in difesa ben nove uomini !

INTER: Ghezzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Masiero Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

TORINO: Rigamonti, Grava, Grosso, Cuscela; Bearzot, Moltrasio, Antoniotti, Cazzaniga, Bacci, Buthz, Bertoloni.

ARBITRO: Legato di Mestre.

RETI: Nella ripresa al 30' Armano.

ANGOLI: 6 a 2 per l'Inter.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 23 — *Ancora una volta Frossi ha battuto il Torino. Ossia: se i granata non avessero adottato il deprecato « catenaccio » avrebbero con molte probabilità strappato alla capolista un risultato di parità. Il bello è che la stessa tattica (due giocatori a turno all'attacco e nove in difesa) Frossi l'ha fatta adottare ai suoi atleti anche quando ha avuto la certezza che l'attacco dell'Inter, menomato per l'indisponibilità di qualche elemento e dalla neutralizzazione di Skoglund da parte di Bearzot, non ce la avrebbe fatta a segnare. Perchè con Lorenzi non certo in forma, con Invernizzi che è portato a giocare arretrato, l'attacco dell'Inter non riusciva a trovare un ritmo di gioco più che mediocre. Mentre dall'atra parte si è visto un Cazzaniga splendido, un Antoniotti guizzante, un Bacci volenteroso ed un Buthz pericolosissimo. Questi uomini, grazie alla tattica a riccio di Frossi, hanno dovuto mettere da parte le loro doti di sfondatori per tornare a fare i « muli » nelle retrovie. A parte poi il fatto che così come si sono schierati in campo i granata, i due terzini neroazzurri hanno giocato sul velluto, senza cioè diretti avversari. Cuscela su Lorenzi, Bertoloni su Armano più Antoniotti, Cazzaniga e Buthz che mettevano il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grosso terzino libero, l'unica arma dei granata rimaneva il contropiede. Così per 75 minuti. Poi, al 30' della ripresa, quando Bearzot si svestì della divisa di carabiniere, Skoglund sgusciò via sulla sinistra ed effettuò quel centro che permise ad Armano di realizzare l'unica rete della giornata.*

Subito il goal il Torino si liberò del freno e partì all'attacco e allora gli spettatori tirarono un sospiro di sollievo. La partita, con il suo gioco privo di tattiche ostruzionistiche, cominciava in quel momento. Ma era troppo tardi: gli uomini in maglia granata erano esausti e i neroazzurri che avevano lavorato di meno potevano contenere senza difficoltà le loro sfuriate diaboliche. La partita non è stata bella: gli applausi hanno ceduto il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delusi. Ma in verità non poteva fare di più l'Inter. Bisogna capire la situazione della squadra: l'Inter, con gli uomini che ha sottomano, può disputare una partita difensiva. Ieri invece bisognava attaccare, bisognava filtrare attraverso gli stretti corridoi granata. E con chi poteva farlo mancandogli Skoglund (neutralizzato) ed Invernizzi che non è un attaccante? Per di più Masiero è stato l'ombra di otto giorni prima e Ghezzi è apparso poco sicuro tra i pali. Secondo noi è andata già gene come è andata, grazie anche e sopratutto al buon Frossi la cui squadra ha incassato la prima sconfitta di questo campionato.

La cronaca si riduce a ben poco, quando una squadra non permette all'altra di fare gioco e a quella che si difende può costruire solo a tratti, cercando quasi sempre di liberare senza badare alle sottigliezze tecniche. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertoloni il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi Antoniotti, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra una azione degna di tal nome: azione sulla sinistra: Bacci porge ad Antoniotti, questi si libera di Masiero e restituisce a Bacci il quale, in corsa, tira. Ghezzi si getta sulla palla ma non riesce a trattenerla. Per fortuna nei pressi c'è Fongaro il quale manda in corner. Al 37' Skoglund alza a Campagnoli spostato al centro, il quale stanga al volo. Rigamonti ancora una volta è pronto e, con un acrobatico volo, alza sulla traversa.

Il primo tempo si conclude con una sfuriata dei granata: Buthz dà a Bacci, questi ad Antoniotti che sempre in corsa, restituisce al centravanti. Bacci tira ancora rasoterra e Ghezzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'Inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a trequattro metri da Rigamonti ma sciupa banalmente. L'attacco interista, come abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fermano qualche sporadica azione.

Al 12' ancora un'azione in contropiede dei granata: Antoniotti scende sulla destra, quindi porge a Bacci che allarga a Buthz: il tiro del tedesco finisce di poco a lato, a portiere battuto. Replica cinque minuti dopo Bacci ma neanche egli ha fortuna. Scende poi, al 19', anche Buthz che supera un sacco di avversari ed arriva a contatto con Ghezzi: il « kamikaze » esce dai pali e gli si butta ai piedi neutralizzando. Quindi l'Inter torna a bloccare nella morsa il Torino.

Dopo un lungo batti e ribatti Skoglund lascia in asso Bearzot, si porta sulla linea di fondo, supera Grava e centra. Rigamonti esce a vuoto e la palla giunge sul piede di Armano che l'attendeva sulla linea fatale. L'uomo dai galloni di capitano la tocca ed è rete! L'incantesimo è rotto: il Torino si distende e parte all'attacco. Ma è tardi, troppo tardi perchè il Torino rimonti.

FRANCO MENTANA

RISCOSSA DEL « DIAVOLO » A TRIESTE

Sbaglia formazione Feruglio e il Milan ha via libera (3-1)

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Toso, Petagna, Bernardin, Dorigo, Lucentini, Fontana, Zero, Svoreacth, Passarin.

MILAN: Buffon, Beraldo, Zagatti, Liedholm, Pedroni, Bergamasch., Dalmonte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Valli.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 5' Schiaffino; nel secondo tempo al 19' Nordhal, al 36' Valli, al 43' Zaro.

TRIESTE, 23. — Prima che sul terreno di gioco, la Triestina ha perduto la partita a tavolino: la formazione messa in campo da Feruglio si è dimostrata assolutamente incapace di contrastare il passo ad un Milan apparso tutt'altro che irresistibile. La prima linea giuliana non è esistita essendo stata formata da due mediani al posto delle mezze ali e da un Passarin che non è adatto al ruolo di estrema; il solo Lucentini occupava il suo ruolo abituale mentre Zaro giocava al centro.

Il Milan è partito molto bene e dopo soli 5' era già in vantaggio grazie ad una magnifica rete di Schiaffino che aveva operato un paio di riusciti scambi con Nordhal. La reazione della Triestina non è mai avvenuta ed i suoi uomini hanno continuato a starsene rintanati nella propria metà campo mentre i rossoneri non davano segni di voler insistere all'attacco. Si è assistito così ad uno spettacolo veramente inconsueto basato su due avversari che avevano paura di sorprirsi.

Nella ripresa la gara è rimasta equilibrata fino al 19, quando Nordhal ha messo alle spalle di Soldan il secondo pallone. E' stato un « a solo » magnifico dello svedese che, liberatosi elegantemente di due avversari non ha avuto difficoltà a battere il portiere triestino. Da questo momento la Triestina ha terminato di esistere come squadra ed il Milan è stato il solo ed incontrastato dominatore in campo. Al 36' Valli, su allungo all'indietro di Schiaffino, fulminava in rete con una cannonata da venti metri. A 24' i locali hanno mancato per vera sfortuna una rete che appariva già fatta in seguito ad una confusa mischia dinanzi a Buffon. A due minuti dalla fine però Zaro, su passaggio di Dorigo, poteva ottenere il gol della bandiera con un forte tiro che sorprendera Buffon

Spal-Bologna 2-1

SPAL: Persico; Delfrati, Ferraro, Viney; Morin, Dal Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Di Giacomo, Novelli

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci, Greco; Pilmark, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Pozzan, Bonafin, Randon, Cervellati.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Nel primo tempo al 20' Randon; nella ripresa al 2' Macor al 32' Lofgren.

BOLOGNA, 23 — Svolgendo un gioco superiore come volume e qualità, la squadra ferrarese è riuscita vincitrice del derby emiliano costringendo alla resa il Bologna apparso sufficientemente solido nella mediana e nella difesa ma assolutamente fragile e inesistente in prima linea. L'andamento del confronto è stato avvincente e ha creato un clima effervescente sia sugli spalti che in campo ove però i giocatori si sono mantenuti su un piano di assoluta correttezza.

La rete dei bolognesi è scaturita al 20' su un calcio di punizione per fallo di Ferraro su Pozzan. Cervellati « tocca » lateralmente a Randon e quindi segna imparabilmente. Al 2' della ripresa pareggia Macor a conclusione di una azione che aveva visto brillante protagonista Novelli.

Al 18' Randon irrompe fra due difensori spallini e cade.

Liverani ravvisa gli estremi del rigore e concede la massima punizione. Il tiro di Ballacci è respinto col piede da Persico. Al 32' Lofgren realizza la rete della vittoria sfruttando abilmente un passaggio di Novelli

Fra i migliori in campo: Ferraro, Delfrati e Novelli per la Spal; Giorcelli, Ballacci e Randon per il Bologna. Insufficiente l'arbitraggio di Liverani.

Genoa 2 Samp 1

GENOA: Gandolfi, Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Pravisano, Frizzi, Firotto, Di Pietro, Gren, Carapellese.

SAMPDORIA: Pin, Farina, Agostinelli, Martini, Mari, Chiappin, Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

RETI: Di Pietro al 31' ed al 44' del primo tempo. Tortul al 2' della ripresa su rigore.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

GENOVA, 23. — Contro la tradizione netta vittoria del Genoa, vittoria che porta il nome di Gren il quale ha messo in mostra tutti i migliori numeri del giocatore fuoriclasse.

Il Genoa parte subito all'attacco ed al 31' va in vantaggio: punizione di Gren raccoglie Frizzi che colpisce la traversa riprende D. Pietro e mette in rete di testa.

La seconda rete è venuta allo scadere del tempo: Gren scartava in corsa Tortul e serviva Frizzi, l'ala a sua volta aveva la meglio su Agostinelli e Chiappin, e passava a Carapellese il quale rimetteva al centro ove Di Pietro con un leggero tocco la mandava in rete.

All'inizio della ripresa un fallo in area di Pravisano su Tortul veniva dall'arbitro punito col rigore che lo stesso Tortul trasformava. La fine trova i rossoblu all'attacco.

SERIE A

I risultati

*Juve-Novara (g. sabato)	2-2
*Fiorentina-Atalanta	4-1
*Genoa-Sampdoria	2-1
*Inter-Torino	1-0
Lanerossi-*Lazio	3-1
*Napoli-Roma	1-1
*Padova-Pro Patria	2-1
Milan-*Triestina	3-1
*Spal-Bologna	2-1

La classifica

Inter	6	5	1	0	11	1	11
Fiorentina	6	4	2	0	13	3	10
Spal	6	3	3	0	12	6	9
Napoli	6	2	3	1	13	6	7
Milan	6	3	1	2	18	9	7
Roma	6	1	5	0	11	8	7
Torino	6	2	3	1	5	4	7
Lanerossi	6	2	2	2	7	8	6
Sampdoria	6	3	0	3	8	12	6
Bologna	6	2	1	3	10	10	5
Atalanta	6	2	1	3	12	10	5
Novara	6	1	3	2	8	10	5
Genoa	6	2	1	3	10	13	5
Padova	6	2	1	3	6	10	5
Lazio	6	1	2	3	6	9	4
Juventus	6	0	4	2	5	11	4
Triestina	6	1	1	4	3	11	3
Pro Patria	6	0	2	4	7	20	2

SERIE B

I risultati

*Alessandria-Messina	2-1
*Brescia-Udinese	1-1
*Legnano-Salernitana	3-2
*Marzotto-Cagliari	3-1
*Modena-Como	1-1
Bari-*Monza	1-0
*Palermo-Verona	2-0
*Parma-Livorno	3-1
*Catania-Taranto	2-0

La classifica

Udinese	6	5	1	0	16	5	11
Catania	6	4	1	1	9	2	9
Marzotto	6	4	1	1	12	9	9
Palermo	6	4	1	1	9	8	9
Legnano	6	4	0	2	12	9	8
Cagliari	5	3	1	1	10	4	7
Monza	6	3	0	3	6	4	6
Taranto	6	2	2	2	9	7	6
Parma	6	3	0	3	10	8	6
Verona	6	3	0	3	7	7	6
Bari	6	2	1	3	6	8	5
Brescia	6	1	3	2	4	7	5
Como	6	1	2	3	9	8	4
Modena	5	1	2	2	3	4	4
Messina	6	2	0	4	8	13	4
Livorno	6	2	0	4	7	12	4
Alessandr.	6	1	1	4	6	9	3
Salernitana	6	0	0	6	4	17	0

SERIE C

I risultati

*Catanzaro-Prato	2-1
*Lecco-BPD Collefero	1-0
*Mestrina-Cremonese	1-0
Siracusa-*Molfetta	1-0
Carbosarda-*Pavia	1-0
Venezia-*Piacenza	2-0
*Piombino-Sanremese	0-0
*Treviso-Sambened.	3-2
*Vigevano-Empoli	3-1

La classifica

Venezia	6	6	0	0	11	0	12
Vigevano	6	4	1	1	14	5	9
Sanremese	6	4	1	1	7	4	9
Mestrina	6	4	0	2	8	4	8
Cremonese	6	4	0	2	8	4	8
Catanzaro	6	2	3	1	10	8	7
Carbosarda	6	3	1	2	5	6	7
Sanbened.	6	2	2	2	11	9	6
Siracusa	6	2	2	2	4	5	6
Lecco	6	2	2	2	4	7	6
Empoli	6	2	1	3	12	1	5
Molfetta	6	2	1	3	6	12	5
Pavia	6	0	4	2	3	5	4
Colleferro	6	0	4	2	2	4	4
Prato	6	1	2	3	3	6	4
Treviso	6	1	2	3	4	9	4
Piacenza	6	0	3	3	4	9	3
Piombino	6	0	2	4	4	10	2

COSI' DOMENICA

Serie A

Atalanta - Napoli; Bologna - Lazio; Lanerossi - Fiorentina; Milan - Spal; Novara - Padova; Roma - Juventus; Sampdoria - Inter; Torino - Triestina; Pro Patria - Genoa.

Serie B

Alessandria - Catania; Bari - Marzotto; Livorno - Legnano; Monza - Taranto; Messina - Verona; Palermo - Parma; Udinese - Cagliari; Salernitana - Modena; Como - Brescia.

Serie C

Carbosarda - Piombino; Catanzaro - Lecco; Colleferro - Cremonese; Empoli - Piacenza; Prato - Molfetta; Sambenedettese - Mestrina; Sanremese - Pavia; Siracusa - Treviso; Venezia - Vigevano.

Continuazioni dalla 3ª pagina

Napoli-Roma 1-1

dosi subito, Venturi si « vendicava » colpendo Castelli, una baraonda, insomma: si vedevano alcuni giocatori prendersi a pedate, Stucchi si lanciava sull'arbitro per fargli osservare una pietra lanciata da qualche sconsiderato.

Si riaccendevano le ostilità, ma ormai il gioco era rimasto dietro la porta. Il Napoli, in dieci uomini, perdeva il suo smalto, mentre la Roma ne approfittava per mettere a punto l'organizzazione difensiva. (Ma perchè non anche per tentare le sue carte?).

Al 27' azione Jeppson-Pesaola-Amadei, conclusa dal frascatano con un tiro alto. Rientrava Greco alla mezz'ora, ma per far da comparsa: prendeva il posto di Pesaola che era costretto a svolgere una massacrante mole di lavoro. L'iniziativa era pur sempre del Napoli, ma l'incidente doveva avere su tutta la squadra un notevole peso, psicologico e materiale.

La Roma aveva buon gioco ad arginare le confuse scorribande degli azzurri, mentre anche l'attacco giallorosso dava finalmente segno di vita. Così al 34' Ghiggia « dribblava » Posio e passava a Galli, in chiara posizione di fuori gioco. Segnava il centrattacco ma la rete naturalmente non veniva convalidata

Al 36' tiro fortissimo di Jeppson che aveva ricevuto un bel passaggio da Vinicio: formidabile Panetti parava in due tempi. Al 38' tiro di Venturi abbondantemente fuori, al 41' replica di Giuliano che non aveva miglior sorte. Proprio allo scadere del tempo, elaboratissima e travolgente azione di marca napoletana: Comaschi dava il là passando a Castelli che smistava al volo ad Amadei. Da questi a Vinicio che tira: fuori!

Si riprende a giocare in sordina. Greco II ha il braccio destro sotto la maglia, è evidente che fa uno sforzo per reggersi in piedi. Il Napoli insiste ad attaccare. Al 5' Comaschi arresta spavaldamente Biagini, scarta Eliani, effettua un traversone teso al centro: scatta di testa Vinicio, ma sbaglia il bersaglio. Al 7' mischia furibonda in area giallorossa: respinge Stucchi, Comaschi riprende e calcia al volo fortissimo ma Panetti si accartoccia e para brillantemente. Al 13' Pesaola rimette al centro una bella palla, salta di testa Vinicio, ma indirizza fuori.

La folla incita con un coro gigantesco i suoi giocatori: « Napoli, Napoli!!! ». Ed il Napoli risponde all'appello, generosamente, profondendo tesori di energia. Al 17' il tripudio: Amadei triangola con Jeppson che duella con Stucchi, rimpallo e Castelli in azione. Una breve corsa, un avversario superato, un tiro veemente. Vano questa volta il guizzante scatto di Panetti, la palla fila nello angolo e termina nel sacco.

Castelli sviene per la gioia, il pubblico impazzisce, la Roma è punta sul vivo: ha capito che è inutile difendere... la sconfitta e aumenta gli attacchi a Bugatti. Il Napoli però non molla ed è più vitale che mai: ma la sfortuna è in agguato. Un minuto dopo il gol Beltrandi crolla a terra: è stato colpito involontariamente da un compagno in una mischia. Viene trasportato pure lui a braccia fuori campo: quando rientra (alcuni minuti dopo) è un automa e non un atleta in possesso delle sue facoltà mentali e fisiche. Fa da comparsa all'ala destra (due ali-fantasma quelle azzurre) e al 31' abbandonerà definitivamente.

Pesaola è adesso mediano, Amadei troneggia sulla linea dei terzini. La Roma si getta allo sbaraglio: al 18' un tiro fortissimo di Giuliano è respinto in angolo da Bugatti, al 20' Ghiggia fugge: due avversari sono fuori causa, quando viene sgambettato. E' rigore netto ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Al 28' Costa preferisce il tiro a rete invece del passaggio al liberissimo Galli: Trerè salva in angolo.

Al 34' un ennesimo tiro di Costa che va fuori prelude alla segnatura del pareggio. Siamo al 36': è lo stesso brasiliano che si mette in azione superando Amadei e tirando a rete. La sua mira è sbagliata, ma il pallone finisce a Galli, che dalla posizione di ala destra infila in rete, tra palo e portiere. La Roma adesso cerca addirittura il successo pieno, ma gli azzurri facendo sforzi enormi per sopperire all'inferiorità numerica, non lo permettono. Un tiro di Costa, attivissimo, in questo scorcio di partita, sibila fortissimo a lato ed è la fine.

Spogliatoi del Vomero

« Beh, il suo pronostico non si è avverato? (il vercellese aveva dato per sicura una vittoria giallorossa e aveva previsto lo scarto di tre reti).

« Mi sono semplicemente sbagliato, ecco tutto. Il Napoli è più forte di quello che pensavo. Ma potevamo vincere, questo sì, se l'arbitro non sorvolava sul fallo commesso in piena area di rigore ai danni di Ghiggia ».

« E dell'episodio di Ghiggia ai danni di Greco II, che dici? »

« Non credo che sia stato volontario, il calcio sferrato dal mio compagno. Un colpo istintivo, credo. Tutto si sarebbe risolto nel nulla se Greco non fosse caduto male. Il primo a pentirsi e a rialzare il terzino è stato lo stesso Ghiggia, come avete visto ».

E Ghiggia? Appena rientrato negli spogliatoi è corso da Greco II a chiedergli scusa, spiegandogli che si era trattato di un gesto impulsivo e di cui era dispiacentissimo. Cavallerescamente Greco ha teso la mano all'afflitto sudamericano che l'ha stretta con gratitudine.

Parla Stucchi: *« Il tandem Vinicio-Jeppson non mi ha molto impressionato. E' il coraggio e la forza di altri giocatori che mi hanno stupito. Amadei, per esempio. Mai avrei immaginato che avesse ancora tanta vitalità. Il pareggio è giusto, sul finire abbiamo sfiorato la vittoria ».* A Stucchi deve essere sfuggito il particolare che il Napoli aveva due uomini in meno

Dice Costa: *« Bel'a squadra il Napoli Vinicio è in grado di giocare molto meglio. Jeppson invece non mi ha convinto. Formidabile Castelli e Comaschi ».*

Per Galli: *« Il risultato premia la generosità dei 22 atleti. Si poteva vincere da una parte o dall'altra. Ma è meglio così. I derbyes annebbiano le idee e induriscono i muscoli ».*

Greco e Beltrandi sono sottoposti all'attento esame del medico: che riscontra la lussazione del braccio a Greco, e lieve schoch a Beltrandi.

Parla Trere: *« Troppo animosità, brutto gioco. Dovevamo vincere ma siamo stati troppo sfortunati ».*

Pesaola: *« Con due uomini in meno, non si poteva far di meglio. Avremmo senza dubbio vinto in condizioni di normalità. Non capisco perchè si deve giocare sempre sull'uomo! E' divenuta una triste moda. Quando finirà questo spettacolo? »*

Un tifoso partenopeo all'uscita: *« Era meglio, quei soldi spenderli per una pizza ».*

RICORDATEVI
di acquistare domani
«IL CAMPIONE»
Tutto sul Giro di Lombardia
Trenta Telefoto - Due lezioni entusiasmanti
Tutte le partite viste da 50 giornalisti
Ricordate
«IL CAMPIONE»
52 pagine - 60 lire

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti Vastissimo assortimento cinturini per orologi.

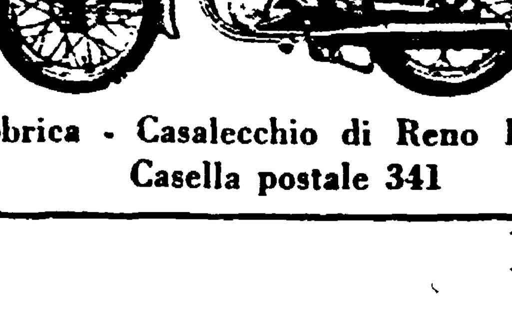
ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref 17-7-53 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali
Orario: 9-13 16-19: festivi 10-12 e per appuntamento Tel. 484.644
di ogni origine. Deficienze costit
Prof. Grand'Uff DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St Med Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut Pref. 5-11-52 n 23195

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.960.
(Aut. Pref. 28756 del 25-2-53)

SCEGLIENDO MOTO MULLER
MOTORI NSU 49 - 100 - 125 - 200 - 250
non si sbaglia



Fabbrica - Casalecchio di Reno Bologna
Casella postale 341